



Foto Ansa

Felipe Massa ai box durante il Gp di Spagna: il Cavallino ha partecipato a 60 edizioni del mondiale di Formula 1, dal 1950 ad oggi

→ **Dal cda di Maranello** la decisione che potrebbe sconvolgere la Formula 1, i tifosi in fermento

→ **Il 29 maggio** scade il termine: in ballo il contenimento dei costi voluto dal presidente Mosley

Ferrari choc «Via dal 2010 senza accordo con la Fia»

Già dal prossimo mondiale di Formula 1 si potrebbe correre senza le rosse di Maranello. Sarebbe la prima volta dopo 60 anni. Il problema sono le regole e la contestata gestione del circus da parte di Max Mosley.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

È guerra. Una Pearl Harbor scatenata dalla Ferrari nei confronti di Mosley, presidente della Fia dal 1993. L'attacco è partito da Maranello, poco dopo le 16 di ieri. Di mezzo ci sono interessi colossali. Come quelli relativi alla stessa gestione del circus. O ai diritti televisivi, che hanno fatto la fortuna di Bernie Ecclestone. Il Cavallino ha perciò annunciato il ritiro dalla F1. O almeno da questa F1, specie se permarranno le imposizioni fat-

te da Mosley in merito alla riduzione dei costi. Con un tetto che il vecchio Max vorrebbe limitare a soli 44 milioni di euro a stagione.

Un *aut aut* provocatorio, se si pensa che la Toyota - per non parlare della stessa Ferrari - è arrivata a spendere quasi 800 milioni di euro ad anno solare. Che dalle parti di Maranello non stiano passando un buon periodo è cosa nota. Prima la polemica sui diffusori della Brawn - alla fine giudicati regolari - poi la presa d'atto che non solo le vetture del grande Ross (ex-stratega proprio alla Ferrari) volavano. Come ha dimostrato la Red Bull, che tra l'altro i diffusori non li ha mai avuti. Senza considerare la sequela di errori fatti ai box, l'affidabilità, lo scarso rendimento di un pilota - giudicato cotto - come Raikkonen. In mezzo a tutto questo trambusto c'è però una carta sulla quale si è potuto giocare.

Una carta che nessuno può mettere sul piatto: la partecipazione a ben 60 edizioni del mondiale di F1, dal 1950 ad oggi. Può, il circus, stare senza la Ferrari? Il messaggio è chiaro. Mosley ha detto provocatoriamente di sì. Ecclestone ha smussato a suo modo.

LA POLEMICA SULLE REGOLE

Alla fine, il gatto e la volpe, hanno "giocato" con quello che è pur sempre un simbolo delle corse. Un gioco al quale la Ferrari non vuole più stare. Con un comunicato che non lascia spazio dubbi: «Il Cda ha esaminato gli sviluppi legati alle decisioni prese dalla Fia il 29 aprile 2009 (...). Tali decisioni prevedono - per la prima volta nella storia della F1 - un Campionato 2010 con un doppio standard regolamentare, basato su regole tecniche ed economiche arbitrarie. Il Cda ritiene che, se questo sarà il quadro normativo, verrebbero meno le ragioni che hanno motivato la presenza della Ferrari in ben sessanta edizioni del mondiale, unico costruttore a farlo (...). Il disappunto è evidente per il metodo seguito dalla Fia nell'adottare decisioni così gravi (...). Ciò è avvenuto in spregio alle regole di governance (...). Norme uguali per tutti, stabilità di regolamenti, continuità del metodico lavoro di diminuzione dei costi da parte della Fota, sono le priorità per il futuro».

Ovvio pensare, a questo punto, che si arriverà a un compromesso. In tal caso Maranello recederà dai propri propositi. Altrimenti Montezemolo potrebbe creare un campio-

nato alternativo, insieme a Toyota, Bmw, Red Bull. Mentre la Brawn, dominatrice di questo campionato, resta alla finestra.

Così come la Williams, la Force India. E anche la McLaren. «Il Consiglio ha dato mandato al Presidente di esaminare le sedi ed i modi più opportuni per tutelare gli interessi della Società», si legge a conclusione del comunicato. Prima del Gp di Montecarlo l'incontro decisivo con Mosley. Quando sapremo se davvero il 29 maggio - data ultima per iscriversi al mondiale 2010 - il Cavallino Rampante non farà più parte del gioco. ♦

Stasera la finale di Coppa Italia Per Lazio-Samp anche Napolitano

Stasera allo stadio Olimpico di Roma l'attesa finale della Coppa Italia Tim Cup Lazio-Sampdoria. Attesi 3.500 tifosi liguri, che raggiungeranno la capitale a bordo di quattro treni charter. Sugli spalti, per il secondo anno consecutivo, anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nella Lazio recuperato l'attaccante macedone Goran Pandev, insieme a Pasquale Foggia, rimasti precauzionalmente a riposo nell'ultimo turno di campionato. Arbitra Roberto Rosetti.